



VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL [ustca@fiscali.it](mailto:ustca@fiscali.it) SITO WEB: [www.cislcagliari.it](http://www.cislcagliari.it)

NOTA STAMPA CISL CAGLIARI  
4/8/2011

Nei giorni scorsi, la FIT/CISL è intervenuta chiedendo che il dibattito sul rinnovo della carica di Presidente dell'Autorità Portuale non si limitasse ad un "gossip" sui nomi e sulle terne, palesi o misteriose, presentate dagli enti competenti, ma che si mettesse in moto un dibattito aperto sui problemi della funzionalità del porto di Cagliari, industriale e storico.

Il porto storico, se si eccettuano le navi da crociera, vede il traffico passeggeri in costante diminuzione, mentre i turisti delle navi crociera sbarcano lontani dal terminal, una struttura costruita prima che venisse adeguato il fondale adiacente.

Diminuisce il traffico RORO del 20%: tra il 2008 e il 2010 passato da 3,2 mln di tonn a poco meno di 2,6 mln; Le merci alla rinfusa (tra il 2009 ed il 2010) sono passate da circa 520000 a 386000, con una diminuzione del 25%.

Anche l'attività del Porto industriale non va a gonfie vele, se si osserva che Il traffico dei container in Teus è passato, in un anno, da quasi 740000 a 630000 con un diminuzione del 15%.

Il problema delle tasse di ancoraggio per il porto industriale che si pagano a Cagliari e, non per esempio, a Malta non è ancora risolto in maniera definitiva e ciò rischia di ingenerare, da un momento all'altro, una crisi dei traffici dei container, perché la soluzione attuale, trovata in extremis, è comunque provvisoria.

Tutto ciò mentre il pericolo che i traffici vengano dirottati altrove è sempre presente per la concorrenza di altri siti del Mediterraneo, anche perché solo una percentuale limitatissima delle merci sbarcata con i container (meno del 5%) si lavora a Cagliari e questo rende aleatori i traffici.

E' ancora irrisolto, a causa di una diatriba tra Ministero, Autorità Portuale, da una parte, CACIP, Provincia e Comune di Cagliari ed imprenditori privati, dall'altra, il problema della valorizzazione delle aree adiacenti al porto industriale, con il rischio di vanificare investimenti dei privati che potrebbero essere il toccasana per lo sviluppo di Cagliari e della Regione Sardegna.

Non esiste più alcun bacino di carenaggio, pur considerato dalla stessa Autorità Portuale strategico per il porto cagliaritano: progetto scomparso nel nulla.

Ebbene, questi sono problemi reali, concreti e che andrebbero affrontati, tutti insieme dalle forze sociali, imprenditori, enti locali, Camera di Commercio, Autorità portuale, se si vuole puntare su uno sviluppo equilibrato della portualità che dia ricchezza e occupazione alla Sardegna e alla provincia di Cagliari.

L'Autorità Portuale, se chiusa in se stessa come è spesso avvenuto, non potrà risolvere alcun problema. Non bastano i tecnicismi, o le lezioni cattedratiche, ma bisogna promuovere la partecipazione, coordinare gli interventi, insomma far diventare il Porto un qualcosa di vivo per la città e la popolazione.

Come sindacato confederale si possono contare sulle dita di una mano (e anche meno) le occasioni di confronto con l'Autorithy, mentre nel comitato portuale vi sono stati più momenti di burrasca che di coesione.

L'esempio è dato proprio dallo sbandierato successo dell'incremento dell'arrivi delle navi crociera. Servono a poco se non ci si mette in rete con le associazioni dei commercianti, con i servizi di trasporto pubblico e privato, con il mondo dei beni culturali, con il sindacato dei lavoratori dei servizi e del commercio. I turisti non possono essere solo numeri per le statistiche, ma devono portare ricchezza e benessere alla città.

In tutta questa situazione non si trova di meglio che rispondere con reazioni stizzite verso il sindacato e la CISL, reo solo di aver rappresentato i problemi anche dei lavoratori dell'Autorità Portuale.

La conflittualità dentro l'azienda (ricorsi, denunce, contenziosi, ricorsi per attività antisindacale) non è un'invenzione della FIT e della CISL, ma un dato di fatto che certifica il fallimento nelle relazioni sindacali in una struttura decisiva nel favorire lo sviluppo del Porto.

Naturalmente la CISL non intende sopravvalutare il ruolo dell'Autorità Portuale né attuale né futura, ma è importante che chiunque sia nominato affronti i problemi enunciati con uno spirito che favorisca la partecipazione e che sappia anche accettare con spirito sereno le critiche.

Il Segretario Generale  
Fabrizio Carta

